Anno VI. Udine — Venerdì 20 Gennaio 1888 N. 17.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6. presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres.: BIANCHERI.

Votansi a scrutinio segreto i progetti ieri votati: per l'autorizzazione e divieto alle provincie e comuni di eccedere con la sovrimposta il limite medio raggiunto nel triennio precedente.

Il presidente constata con dispiacere non essere la camera in numero legale.

Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale.*

Crispi presenta quattro progetti per autorizzare i comuni e le provincie ad eccedere i limiti della sovrimposta.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il grave incidente di Firenze.

La notizia giunta a Parigi che il pretore Tosini di Firenze leverebbe venerdì prossimo i suggelli apposti il 22 dicembre u. s. alle carte *della successione* Hussein, per farne l'inventario, forzando l'entrata del Consolato francese in caso di opposizione — produsse a Parigi una impressione enorme. I giornali annunciano che il ministro degli esteri Flourens, dichiarò che ciò accadendo, richiamerebbe l'ambasciatore a Roma, de Mouy.

La polemica dei giornali francesi è di una violenza inaudita. Il *Paris* pubblica un articolo aggressivo contro l'Italia, sotto il titolo: *Si vuole un conflitto?*

L'Intransigeant di Rochefort ha un articolo violentissimo nel quale propone *che si scaccino dalla Francia* tutti *gli* italiani, se *entro* tre giorni non sarà data dal Governo italiano soddisfazione completa.

La *Repubblique Française* dice che Flourens si lagnò con Crispi pel ritardo frapposto a regolare l'incidente — avvertendolo che prenderebbe, se il ritardo si prolungasse ancora — le misure dettate dall'onore e dagli interessi della Francia.

Gli altri giornali sono quasi tutti d'accordo negli attacchi contro l'Italia.

Non si domanda che la Francia — in caso non ottenesse soddisfazione dichiari la guerra all'*Italia*, solo perchè si insiste da moltissimi che l'Italia, in questo affare, agisce per istigazione di Bismarck, che vorrebbe suscitare *gravi* complicazioni. Si propone però di opporsi alla *conclusione* del trattato di *commercio* coll'Italia — oltre alla espulsione degli italiani che si trovano in Francia.

Una circolare di Crispi sull'incidente.

L'on. Crispi ha inviato una Circolare ai nostri rappresentanti all'estero per informarli dell'incidente di Firenze, affinchè possano ristabilire la verità se si trattasse di svisarla presso i rispettivi governi. La Circolare dice: « Il Governo del Re intende tutelare fermamente il proprio diritto, pur essendo lontanissimo dal voler menomare i diritti altrui ».

Prossima modificazione di gabinetto.

Corre insistentemente voce che sarà tra breve modificato il gabinetto. Si dice il Coppino, il Grimaldi, il Magliani sarebbero sostituiti dal Baccelli, dal Luzzatti e dal Branca. Ma la voce più accreditata è che l'on. Crispi voglia proporre il Taiani o il Lacava pel portafoglio dell'interno e conservare, insieme alla presidenza del Consiglio, il portafoglio degli affari esteri.

Dicesi che la Relazione che precede il Bilancio dei Lavori Pubblici contenga parole severe; non contro il ministro Saracco, ma contro l'amministrazione in generale, che non cammina più regolarmente, e che diede ogni momento i milioni a decine.

Conio di scudi.

Il governo italiano chiede alla Francia il permesso di coniare scudi d'argento pel valore di 40 milioni avvalendosi delle piastre borboniche.

Il progetto di legge per la riforma comunale.

Venne iersera distribuito a Montecitorio il disegno per la riforma comunale e provinciale.

La legge consta di 77 articoli.

Ecco le principali riforme contenute nel progetto.

L'elettorato amministrativo viene esteso a tutti gli elettori politici.

La nomina del sindaco nei capiluogo di provincia e di circondario è devoluta ai consigli comunali.

Ugualmente è stabilito per i comuni che hanno oltre diecimila abitanti e non sono capiluogo di circondario.

I sindaci sono sempre revocabili dai consigli e possono essere *sospesi* dal prefetto e *rimossi* con decreto.

Possono essere elettori amministrativi coloro che pagano 5 lire di tassa annua o una pigione di casa di lire 75 pei comuni di 2500 abitanti, di lire 100 per quelli sino a 10,000 abitanti, di l. 180 fino a 50,000, di l. 160 fino a 150,000 e di lire 200 per gli altri con una popolazione superiore.

Le liste elettorali amministrative saranno compilate dalle giunte comunali, la revisione delle liste verrà fatta dal consiglio di prefettura.

Le deputazioni provinciali restano; ma ad esse non rimarrà che l'ufficio che fanno le giunte comunali.

I seggi elettorali saranno presieduti dai magistrati e gli elettori dovranno firmare una tabella nel giorno della votazione.

Infine la legge stabilisce la *facoltà* al governo di poter sciogliere i consigli comunali per una durata che va fino a sei mesi.

Navi armate.

Una nota giustificativa del ministero della marina relativa alla proposta di aumentare di 400 mila lire il capitolo: « *Navi in armamento* » *dice* che occorre tener armato il maggior numero di navi stante le condizioni politiche generali.

La Conferenza Commerciale.

La Conferenza Commerciale stabilita per il 17 corr. a Verona, ebbe il suo *pieno effetto.*

Non una delle rappresentanze interessate e dei delegati designati mancarono all'appello.

La presidenza dell'adunanza fu tenuta dal cav. Galanti e la importante discussione fu chiusa con unanime accordo, riuscendosi all'assegnamento per caduna provincia del numero di quintali di cuojo da suola da esportare nell'impero Austro-Ungarico a tariffa ridotta, in ordine all'articolo II del § III del Protocollo addizionale e al nuovo Trattato di Commercio.

Furono demandate alla Camera di *Verona particolari attribuzioni* e pregata di volersi assumere il mandato di ripartire le maggiori qualità occorrenti a taluna provincia in confronto d'altra la cui esportazione fosse rimasta inferiore alla misura rispettivamente assegnata.

Alla Camera di Verona fu anche deferito l'incarico di formulare il Regolamento per guarentire che la esportazione del cuojo da suola abbia da essere esclusivamente fatta dai fabbricanti delle provincie Venete, di Brescia e Mantova sole ammesse al privilegio del dazio ridotto.

Il riparto avrà la durata di un anno e nel dicembre 1888 i delegati delle provincie interessate converranno nuovamente in Verona per riesaminare se e quali mutamenti possono eventualmente occorrere per l'anno successivo.

Riunione dell'estrema sinistra.

La riunione dell'estrema sinistra che era convocata pel 20 corrente è stata rinviata al 26, considerata la scarsità dei deputati del partito presenti a Roma.

Comitato elettorale amministrativo a Roma.

Sta per costruirsi a Roma una Associazione Elettorale amministrativa della quale sono iniziatori i Presidenti di diversi sodalizi industriali, di impiegati, professionisti ecc.

L'Associazione avrebbe un programma spiccatamente anticlericale pur comprendendo nel suo seno le diverse gradazioni del partito liberale.

Il programma della nuova associazione sarà questo prima discusso in *comitato dai promotori*, i quali *forse* chiameranno l'on. Salandra a presiederli.

A presidente dell'associazione si designerebbe poi l'on. Spaventa.

A proposito dei reali in Romagna ed in Sicilia.

Qualche giornale, ha assicurato che il Governo aveva già presi accordi colle autorità politiche in vista di un viaggio delle LL. MM. in Romagna.

Quantunque il progetto di questo viaggio sia ora più che mai probabile, finora il Governo non ha creduto di dover prendere nessuna disposizione, in proposito, ritenendola per lo meno prematura.

È poi assolutamente insussistente che si sia deciso un viaggio dei Sovrani in Sicilia prima del viaggio in Romagna. Nelle sfere officiose non se ne è neppure parlato.

Ingrandimento del Quirinale.

L'amministrazione della Casa Reale sta studiando un progetto per la costruzione di un nuovo braccio di edificio al Quirinale.

Sarebbe costruito in una parte del giardino e *comprenderebbe* un vasto salone ad uso dei ricevimenti solenni della Corte.

I FATTI D'AFRICA

Le ultime informazioni.

Il giornale l'*Esercito* ha da Massaua:

Debeb, con 600 uomini, perfettamente armati, fu, parecchi giorni or sono, inviato verso il confine abissino con l'ordine di spingersi fino al punto in cui incontra il nemico.

Si dice che Debeb abbia risalito il letto del torrente Aligheiè. (Il torrente Alighedè che ha la sua origine nell'Hamasen nel corso superiore si chiama Aideroso; sbocca nella baia d'Arafali.)

Notizie giunte stanotte dicono che Debeb è giunto all'antico *forte* dell'Aideroso (*costrutto dagli Egiziani*); Debeb incontrò gruppi di soldati abissini che si ritirarono su Ghinda.

La brigata Genè marcia su Saati; qui giunta la brigata, s'accingerà immediatamente a fortificare i punti già indicati dallo Stato Maggiore.

Le informazioni dell'interno dell'Abissinia sono sempre incerte.

Viene però segnalato il continuo concentramento di truppe nel triangolo dell'altipiano dell'Hamasen che sta fra Asmara, Kasen e Ghinda.

La malattia, sviluppatasi fra i cavalli e i muli della spedizione, è quasi scomparsa.

Ex ufficiali francesi presso il Negus.

Corrazini telegrafa da Massaua che presso il Negus vi sono parecchi francesi fra cui due ex ufficiali quali comandanti di due riparti di cavalleria.

Telegrafa pure che a Ghinda vi sono 10,000 abissini.

Colonna abissina che si avanza.

Una carovana di assortini venuti per approvvigionarsi a Massaua partecipò che una colonna abissina si avanza da Senafè.

Gli assortini opporranno risoluta resistenza ma mancano di viveri.

Italiani che vorrebbero combattere.

Si ha da New York che si è costituito un Comitato di italiani, che sarebbero disposti ad equipaggiarsi a proprie spese e mettersi a disposizione del Comando di Massaua.

Le scimmie al campo italiano.

I bersaglieri hanno anche da fare con le scimmie.

Il giorno 30 dicembre esse andarono a rovesciar tutte le caldaie della minestra; però la pagarono cara, poichè i cuochi, il giorno appresso, coprirono di cenere il fuoco, e le scimmie che andarono a ruzzarvi sopra, bruciacchiate fuggirono gridando da stordire un mondo.

È proprio vertiginoso l'assistere ai loro giuochi sugli alberi, ai loro salti nelle loro fughe.

Ce ne sono di quelle che oltrepassano un metro di altezza.

Nei campi di presidio non c'è soldato che non abbia la sua scimmia già bell'e ammaestrata.

ALL'ESTERO

Perquisizioni in casa Wilson.

Il giudice istruttore Athalin e il procuratore della Repubblica Bernard perquisirono la casa Wilson all'Avenue Iena.

La perquisizione durò tutto il pomeriggio d'jeri.

Deputato e socialista condannati a Londra.

Il deputato Graham e il socialista Burns furono condannati a sei settimane di prigione senza i lavori forzati, per la riunione illegale di Trafalgar-square; furono assolti quanto all'accusa di eccitazione ai disordini.

Un invito alla gioventù polacca.

Si ha da Leopoli:

In seguito ad una *conferenza* dei redattori dei giornali polacchi, quattro grandi giornali hanno pubblicato stamane articoli invitanti la gioventù po*lacca in* Russia (*viste* le *provocazioni* degli emissari sospetti) a non partecipare ai complotti rivoluzionari che potrebbero danneggiare la causa polacca.

Notizia infondata.

Telegrafano da Pest:

Un dispaccio da *Costantinopoli* al « Pester Lloyd » *dichiara infondata* la notizia *delle candidatura* del principe Karageorgevich di Bulgaria.

In questi circoli si assicura che il *solo* candidato della Russia al trono bulgaro è il voivoda montenegrino Marko Milanoff, uomo valoroso, popolarissimo.

TELEGRAMMI

Berlino 18. Furono arrestati a Strasburgo certo *Dietz impiegato* ferroviario e sua moglie, in seguito ad una *perquisizione fatta nel loro alloggio*: sono accusati di alto tradimento.

Si arrestò pure a Mützig certo Wagner, negoziante, ritenuto loro complice.

Strasburgo 19. Il fabbricante di istrumenti Skreissgath, ritornando da Nancy dove ha la succursale, fu qui arrestato. Il rappresentante della ferrovia est, Spekel, recandosi a Parigi, fu arrestato ad Avricourt.

Gli arresti si connetterebbero con l'affare Dietz.

L'imperatore dell'Asia centrale.

Mandano da Pietroburgo che nel corso di questo anno lo czar Alessandro si recherà a Merw per farsi incoronare imperatore dell'Asia Centrale.

Il generale Aquekoff affretta, per questo fine, i lavori della linea Merw-Bockara.

IN GIRO PEL MONDO

Il trasporto funebre di Carrara.

Il trasporto funebre del senatore Carrara è stato jeri *imponentissimo* a Lucca.

Il Parlamento e il Ministero erano rappresentati; assistevano le autorità, le associazioni, la truppa e grande folla.

Sbarbaro chiede la grazia al Re.

Ieri l'altro nel pomeriggio, passando Re Umberto in carrozza per la via Quattro Fontane, a Roma, Concetta Sbarbaro si gettava davanti ai cavalli, porgendo poscia una domanda di grazia scritta tutta di pugno di suo marito, ella quale, in quattro pagine fittissime di scritto, spiega le *ragioni per cui* lo si dovrebbe graziare.

Re Umberto la rassicurò *facendole* sperare che si interesserebbe della cosa.

La Sbarbaro è subito dopo andata alla tribuna della stampa, che è alla Camera dei deputati, a raccontare, ancora tutta ansante, di sperare di veder presto liberato il marito.

La poveretta si trova in tristissime condizioni, mancando di qualsiasi appoggio.

Un pattinatore vittima del ghiaccio.

Un'orribile disgrazia ha funestato l'altro giorno il borgo di San Luca. Alcuni giovanetti, fra i quali certo Angelo Torelli, di 18 anni, si trovavano con pattini a slitte a pattinare sul Volano che è gelato.

Il Torelli, che colla sua slitta s'era alquanto allontanato dai compagni, ad un certo momento più non si vide, mentre sul ghiaccio c'era la slitta e il suo cappello. In sulle prime gli amici credettero che egli fosse venuto a terra; ma poi s'avvidero dell'orribile caso. In un certo punto il ghiaccio, rompendosi, aveva inghiottito il povero Torelli e poi s'era di nuovo riunito su di lui. Dopo molte fatiche, il corpo del disgraziato giovane fu tolto dall'acqua, gelato cadavere.

Morti di gelo. A 40 gradi sotto zero.

Si ha da Londra che il numero delle persone morte di gelo durante l'annunciata bufera del nord-ovest dell'America, supera i duecento. In molti luoghi il termometro discese a 40 gradi sotto zero.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Doda fu nominato Commissario pel progetto di legge sull'emigrazione.

Società dei reduci. (*Comunicato*) Dall'egregio sig. cav. prof. Pietro Bonini fu consegnata a questa Società la somma di L. 105.00 prodotto lordo della lettura da lui tenuta ieri sera a beneficio del Sodalizio.

Detto importo è così composto:

Vendita di n. 178 biglietti da centesimi 50	L. 89.00
Vendita di n. 64 biglietti da centesimi 25	» 16.00
Totale	L. 105.00
Spese per stampa biglietti d'ingresso, preparazione della Sala, servizio Veterani, per vendita biglietti e ricevimento dei medesimi alla porta	» 14.00
Restano nette	L. 91.00

a profitto della Società.

A nome dei beneficati, la sottoscritta rende all'*Egregio conferenziere* le più sentite azioni di grazie.

La Presidenza.

Giusto lagno. Ci scrivono:

Si potrebbe sapere il perchè non vien tolta quell'indecenza prodotta dal pisciatojo sito dietro il Duomo?

A chi spetta si dirige la domanda.

X.

Un reclamo. Abbiamo sentito parecchi a lagnarsi del modo con cui viene praticato l'espurgo dei pozzi neri nelle case.

Si nota la poca cura adoperata nell'estrazione delle materie, in seguito alla quale si producono e si mantengono per lunga pezza delle esalazioni pestifere.

Rivolgiamo il reclamo a cui spetta.

Reclamo per disturbi notturni. Riceviamo e pubblichiamo:

Avendo constatato che in forza di parecchi reclami le Autorità competenti presero immediati provvedimenti, sentiamo il desiderio di portar a conoscenza del pubblico quanto sia inopportuno il far funzionare l'intera notte il molino del laboratorio Volpe sito in via Grazzano, perchè reca disturbo a tutti gli abitanti circonvicini impedendo loro di riposare durante la notte.

Se rigorosamente si punisce un ubbriaco *che a ore tarde disturba* per pochi momenti o anche per qualche ora la quiete, crediamo che più giusto ancora sarebbe, almeno impedire che il sig. Volpe continui con il suo molino a togliere il riposo a tanti operai che faticando tutto il santo giorno, dovrebbero aver almeno il diritto di dormir tranquilli i lor sonni la notte.

Gli abitanti circonvicini.

IL TIRO A SEGNO
IN ITALIA

La *Deutsche Heeres Zeitung* di Berlino pubblica un notevole articolo sul "Tiro a segno in Italia.

Confronta questa istituzione presso di noi con le corrispondenti società tedesche ed il confronto riesce tutto a nostro vantaggio.

Loda specialmente la disposizione della legge 1882, per la quale sono accordate, in tempo di pace, facilitazioni di servizio militare agli inscritti delle seconde categorie, che appartengono ad una società di tiro a segno.

Accogliendo però con piacere i giudizi a noi favorevoli del giornale di Berlino, troviamo che vi è ancora molto da fare in riguardo a questa istituzione nazionale.

Dopo una guerra grossa, la quale deciderà di tutte le gravi questioni che agitano l'Europa, è certo che i numerosissimi eserciti di tutte gli Stati europei disarmeranno e ridurranno a piccole proporzioni tutte le armi, non potendo sopportare le enormi spese, che sono la vera rovina delle popolazioni.

Ora quello Stato, il quale avrà migliori ordinamenti territoriali, atti ad istruire molti uomini per pochi giorni, dai quadri permanenti ridotti allo stretto necessario, quello Stato diciamo, potrà più facilmente degli altri procedere al disarmo, ed alla riduzione della forza permanente sotto le armi.

Gli ordinamenti che devono perciò prendere un maggiore sviluppo presso noi, sono i Distretti militari quali centri amministrativi e di reclutamento e di mobilitazione, i tiri a segno quali centri d'istruzione rudimentale delle reclute.

I primi sono sufficientemente avviati per attendere, ajutati dai corpi dell'esercito attivo, alle suddette funzioni. Basterà aumentare il numero, e più di tutto aumentare il personale permanente per metterli nelle condizioni di funzionare con una base più larga, eseguendo ai medesimi tutte le operazioni di leva, di arredamento, di armamento.

I secondi, che che dica il giornale berlinese, non sono attualmente nel caso di attendere alla istruzione, poichè presso ogni società di tiro non vi è che il direttore che sia persona competente; manca in tutto e per tutto il personale, ed a questo bisogna provvedere fin d'ora assegnando ad ogni società un certo numero d'ufficiali in posizione ausiliaria e delle milizie.

Ma ciò non basta.

In alcune provincie le società di tiro povere, abbandonate a sè stesse, vanno avanti soltanto per le facilitazioni che recano ai singoli individui.

Il Governo non manda a dirigerle persone competenti, le provincie oberate di debiti non pensano a provvedere i locali necessari, i comuni non hanno fondi da assegnare per migliorarne le condizioni.

In tale stato di cose questa istituzione vive rigogliosa in alcune regioni del regno soltanto.

E la maggior parte degl'Italiani così appena appena conosce i vantaggi della grande istituzione del Tiro a segno, istituzione eminentemente patriottica, istituzione che prepara la riduzione dell'esercito permanente, prepara cioè un risparmio di molti milioni alle finanze dello Stato.

Noi, non fidati dai giudizi favorevoli del giornale germanico, rivolgiamo all'onor. ministro della guerra una calda preghiera:

Provvedete alla Società di Tiro a segno; provvedete.

L'Italia unita ed il pontificato cattolico

È questo il titolo di un articolo che Emilio Castelar scrive nel *Globo* di Madrid a proposito del Giubileo di Leone decimo terzo.

Il pittore della parola ha voluto stendere una nuova e smagliante pagina, in cui l'erudizione storica, l'arte, la poesia ed il sincero sentimento cattolico di cui lo scrittore è animato, si fondono con quella geniale maestria di cui Castelar è capace.

Ebbene, Castelar, che ama dirsi sinceramente cattolico, chiude così il suo articolo:

« Comparate Papa Bonifacio assiso sul potere temporale, con Papa Leone XIII d'ogni potere temporale destituito, e ditemi se il confronto non riesce una vera rivelazione, e non apporta un ammaestramento politico, la dimostrazione che tutti i problemi sociali si risolvono con la libertà! »

I nostri forti d'Africa

La difesa di Massaua, affidata prima d'ogni cosa al valore dei nostri soldati, è resa sicurissima poi dalla collana di forti che il comando delle truppe in Africa ha fatto completare o costruire per intiero attorno al nostro possedimento.

I forti costituiscono due linee, una esterna e l'altra interna.

Seguendo la linea esterna il primo forte al nord è quello di *Abd-el-Kader.*

Quest'opera di fortificazione è stata costruita all'ingresso della stretta, lunga e ricurva penisola di Abd-el Kader, ove stanno i parchi della nostra artiglieria, alcuni magazzini di deposito e l'ammazzatoio.

Essa ha per iscopo di rendere impossibile lo sbocco improvviso su Massaua di un nemico proveniente dalla parte di Emberemi e di battere lo spazio di terreno interposto fra questo punto ed Otumlo.

Giova poi anche a proteggere il vicino arsenale di marina, che ora ha assunto un discreto sviluppo.

Il forte è stato costruito di recente, ha la forma di quadrato ed è cinto da un profondo ed ampio fosso.

Lo armano 6 cannoni da 9 centimetri e alcuni mitragliere Montigny Sigli a lunga portata.

Nel suo interno ha alcuni baraccamenti ed una cisterna sempre fornita d'acqua che viene derivata dall'acquedotto di Otumlo.

Dopo il forte di Abd-el-Kader, andando verso l'interno, si incontrano i forti di Otumlo e di Moncullo a pochi chilometri di distanza fra loro.

Il *forte di Otumlo* è costrutto sopra un piccolo rialzo di terreno che domina la strada Massaua-Moncullo e Keren.

Questo forte avendo all'intorno una grande zona di terreno completamente scoperto, può riescire assai formidabile coi suoi tiri.

Sono protette dai suoi cannoni, non solo la strada Moncullo-Massaua, ma anche la grande diga di Taulud e la regione che si stende verso Emberemi.

Anche questo forte, che già esisteva sotto il dominio egiziano, ha forma quadrata con prolungamento che contiene una casamatta. È armato di pezzi da 9 centimetri.

Sotto al forte si stende il villaggio composto di poche capanne, e ad ovest torreggia l'edificio della Missione svedese.

Di grande importanza strategica è il *forte di Moncullo*, che chiude due vie: quella conducente per la valle del Lebra a Keren, e l'altra per Ailet all'Asmara.

Anche questo forte fu già trovato costrutto dalle truppe italiane; le truppe nostre ne hanno approfonditi i fossati e rialzate le mura. Oltre a ciò il forte è stato fiancheggiato a poca distanza da ridotti che impediscono al nemico di girare la posizione. Nel suo interno si contengono vari baraccamenti pei soldati, magazzini di viveri e munizioni. Dai suoi parapetti aprono le loro bocche formidabili 6 cannoni di medio calibro e parecchie mitragliatrici a lungo tiro. Il forte di Moncullo è una delle chiavi per l'espugnazione di Massaua, quindi è largamente fornito di munizioni per resistere anche ad un poderoso assalto.

Il *forte Margherita*, appena ora terminato, è un'opera avanzata che ha per scopo di proteggere la nostra linea di difesa all'altezza del Piano delle Scimmie, il forte è in opere di terra e di muro, armato provvisoriamente con cannoni tolti alle navi di stazione davanti a Massaua. Giungendo le nuove artiglierie, verrà dato a questo forte un assetto definitivo.

Fra i recentemente costrutti vi è pure il *forte Vittorio Emanuele* presso Zaga. La sua azione è sussidiaria a quella dei forti di Moncullo, Regina Margherita e a quello *Re Umberto*, costrutto pure in posizione intermedia fra il forte Margherita e quello di Archico. Esso contrasta ai nemici la strada di Massaua per Baresa e Mokullè.

Il *forte di Archico* è un'opera in terra anche essa, di forma quadrata, rinforzata da un fosso e da fasci di piante spinose lungo l'orlo, cosicchè più che un forte, si può chiamare una zeriba, di cui si ebbe tanto a parlare nelle ultime guerre combattute dagli inglesi in Africa.

L'importanza di quest'opera di fortificazione è abbastanza notevole, poichè sbarra l'ingresso della gola per cui passa la strada che conduce da Arafali a Zula.

Il forte di Archico è armato di vari pezzi da 7 centimetri, contiene un pozzo d'acqua relativamente buona e perenne, ed ha depositi per munizioni e baraccamenti per alloggiare un battaglione di truppa.

La linea interna di fortificazioni è costituita da una serie di bastioni che chiude il *Campo Gherar*, ove hanno sede i depositi dei vari *corpi*, ove si raccolgono i materiali di costruzione ed in genere tutti gli attrezzi dell'artiglieria e del genio, ove si trovano le dighe di sbarco, i cantieri, i distillatori, i depositi di carboni, il campo dei cammelli, ecc., ecc., e da altre opere di fortificazione sull'isolotto di Taulud che spazzano la diga che conduce a quella isola e poi a Massaua ed isolano completamente questa città dalla terraferma.

* * *

Nella categoria dei forti, dobbiamo accludere eziandio quelli mobili del capitano del genio Spaccamela.

Di questi fortini se ne stanno collocando ora due o tre oltre Dogali, alla sinistra della ferrovia che si va costruendo verso Saati.

I fortini Spaccamela sono parapetti di lamiera, che si scompongono e si trasportano a dorso di cammello.

Sono a prova dei colpi di fucileria e possono contenere al sicuro da ogni offesa una discreta quantità di truppa.

Essi sono fabbricati nel grande cantiere metallurgico di Terni.

In tre o quattro ore con questi parapetti metallici si possono costruire piccole opere di fortificazione. Riunendoli in un'opera sola, si può fare un forte capace per la difesa di 1500 uomini.

INTERESSI CITTADINI

Cose ferroviarie. Essendo cessato lo stato eccezionale causato dalle passate condizioni atmosferiche, cui si riferisce l'avviso pubblicato il 24 dicembre 1887, a partire dal 16 corrente sono tornate ad avere pieno vigore le disposizioni circa i termini di resa per le merci che verranno consegnate in spedizione, stabilite dalle tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie.

Ringraziamento. La famiglia Tomadini, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti quei pietosi, i quali, volendone dare l'ultimo tributo d'affetto, ed onorare la memoria della cara estinta, signora *Girardini Del Fabbro Teresa*, concorsero a rendere più solenne il di Lei trasporto funebre.

Chiede in pari tempo venia, per tutte le involontarie dimenticanze, alle quali fosse incorsa.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Genn. 19-20	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	761.3	761.5	763.6	761.2
Umid. relat.	65	45	40	72
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SE	E	—
Vento (vel. kilom.	1	11	10	0
Term. centig.	+2.9	3.5	+0.7	−2.6

Temperatura (massima 8.9 / minima −6.6)
Temperatura minima all'aperto −9.4
Minima esterna nella notte 19-20 [illegible]

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 19 gennaio 1887).

Pressione elevatissima intorno ai Paesi Bassi 778 — bassa al nord — Lapponia 748.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a sud — Alcune pioggie sul basso versante Adriatico, Sardegna ed estremo sud.

Temperatura ancora diminuita sull'Italia superiore — brina e gelo.

Stamane cielo misto al nord — generalmente sereno altrove — greco forte al sud della Sicilia — venti settentrionali deboli altrove.

Barometro relativamente depresso 767 estremo sud, a 771 Portotorres, Napoli, Brindisi 774 Italia superiore.

Mare molto agitato a Siracusa, Cozzospadaro.

Probabilità:

Venti settentrionali forti al sud, deboli altrove.

Temperatura sempre bassa, gelo, brina. Mare agitato coste meridionali. Molto agitato a sud di Italia.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

NOTE AGRICOLE

Agli agricoltori. Presso la Ditta Fratelli Malagnini di Udine è aperta a tutto il corrente gennajo la sottoscrizione di zolfo della migliore qualità come venne riconosciuto da questa R. Stazione sperimentale agraria alle seguenti condizioni:

Zolfo molito raffinato romagna L. 13.90
» » » se difeato al 3 p. mille » 14.90

merce franca in magazzino Udine, consegna a epoca da fissarsi, per contanti.

Per vagoni completi sconto da convenirsi e rifusione di nolo in proporzione se in stazione sulla linea Udine-Venezia.

Il sottoscrittore dovrà anticipare lire una per ogni quintale all'atto della sottoscrizione.

APPENDICE

UMORISMO INESORABILE

M'avevano detto che l'amico Attilio Bruni era tornato da T... ove era andato pel suo matrimonio — un matrimonio preceduto dall'amore il più cocente — ed era tornato solo, afflitto da fiera malattia d'occhi, sopraggiuntagli negli ultimi tempi di sua permanenza a T... per un dolore fortissimo sofferto colà.

Attilio è uno di quei tipi cui bisogna voler bene per forza, che fa piacevole impressione a chiunque l'avvicina.

Che strana idea era stata la sua, di risolversi a prender moglie!... E poi, in provincia! Egli di un carattere tanto ingenuo, così espansivamente affettuoso... chi sa che gli sarà capitato?...

A questo pensavo, allorchè andai a vederlo, dolendomi forte di doverlo trovar molto sofferente.

Diffatti, l'amico stava male assai: l'iridite acuta, che gli aveva orribilmente trasformato la cornea dell'occhio destro, gli dava dolori acutissimi, fra cui passavano brevi intervalli; ed in casa sua, erano tutti sgomentati, sebbene l'oculista rispondesse della completa guarigione d'Attilio.

In una di quelle tregue dei dolori, mi fecero entrare nella sua bella cameretta da scapolo, che dava in un giardino, ove per lo addietro aveva passato, col Bruni giornate d'un'allegria indimenticabile.

La madre, disperatissima, m'introdusse nella camera.

— Non lo fate parlare di T... mi raccomando; imponetegli di tacere; egli non sa tenere altro discorso; e poi, venitelo a vedere spesso.

Io promisi tutto alla buona signora ed entrai.

* * *

Ma si!... là dentro non ci si vedeva a due passi di distanza, tanto avevano fatto scuro per la vista dell'infermo.

Finalmente lo trovai, perchè caddi sopra un divano, ove egli era disteso.

Attilio si fece forza per non commuoversi; mi strinse la mano, e subito, malgrado le mie proteste e preghiere, volle incominciare a raccontarmi la brutta storia delle bricconate che aveva patito a T...

Tutto quel pettegolume di civetta provinciale; tutta quella grettissima gente di legalità malgarbata, mi faceva la più nauseante impressione, indignandomi in modo da farmi erompere inconsideratamente:

— È imperdonabile!... sì, per te è imperdonabile d'esserti andato a far corbellare in un meschino centro di provincia, tu, un giovane napoletano, pieno di spirito e di brio, fino a due anni addietro.

— Hai ragione — rispose Attilio, non potendo contraddirmi — hai ragione; e il peggio è, che sento di amarla ancora quella...

— Lascia fare a me; appena sarai guarito saprò farti dimenticare financo che T... esiste in fondo alla nostra provincia.

— Oh!... ma se io ti facessi il racconto dell'ultima notte passata colà!... Imagina: avevo la febbre ed il delirio. Dopo molti giorni di amarezze, gelosie, speranze in un disinganno, preghiere, suppliche... quella sera m'era accorto che uno di quei bestiali cretini scapitava con lei la mia partenza da T... per ripigliare la tresca che aveva con la mia fidanzata, prima del *mio arrivo*!... Allora, fuori di me, la trassi in una stanza vicina, e là le dissi cose che la fecero piangere!... le feci comprendere quanto l'avevo amata, e come ella era stata infame con me!... Le dissi che non l'avrei mai più riveduta, che non uno, ma molti le avrebbero fatto versare quelle lagrime di fuoco, che abbruciavano le mie pupille!...

E Attilio piangeva ancora!... ed io sentivo dividermi l'anima *per* quei suoi singhiozzi!...

— Calma, Attilio mio, calma!... Se venisse tua madre... vuoi proprio costringermi ad andar via!... Certo, se la mia presenza t'agita troppo... Così non guarirai di sicuro!...

— Dici bene!... ma che vuoi?... ho tanto sofferto, che il solo rammentarmi...

— Ohè?... chi canta?... sì, aspetta: questo è il tuo valzer cantabile, *lei Sirena!*...

— Già, sono due settimane, che mi affligge l'esistenza, facendomi maledire il momento che lo composi!... È un'ira di Dio!...

— Ma chi la canta?... La voce viene dal giardino.

— Un guaio, amico mio!, un guaio di ragazza a quattordici anni, molestissima alla sua famiglia, a sè stessa, a tutti... In parola d'*onore*, la strangolerei: il suo sentimentalismo acuto mi rende ancora più insopportabile la mia oftalmia!...

— Canta del tuo, accompagnandosi al pianoforte; lo fa per alleviarti il soffrire. Animo dunque, consolati: vedi che ti si fa la corte al piano di sotto, e col pianoforte!...

— Amico, ti prego; lascia da banda le freddure, non accrescere la mia irritazione nervosa: tu non puoi *supporre* quell'animaletto canoro fino a che punto mi faccia maledire la musica!...

— Ma, Attilio mio, se quella proprio ti dà tanta molestia, perchè non dire a tua madre che la preghi cortesemente di cessare?

— Del consiglio! ma se fu mia madre che le diede quel valzer, mentre ero a T... pregandola di farmi la... sorpresa di cantarlo spesso, quando sarei tornato! *Ora* sai che cosa mi ha risposto mia madre, quando l'ho scongiurata di far cessare quel supplizio musicale? Figlio mio, t'assicuro, che non posso farlo: non posso pregare la signorina Rachelina a smettere: no, pare brutto, piuttosto; istruiti quando lo senti, fa di non prestarci orecchio! » — Tu ridi?... ma non è vero che è una cosa atroce?... Ma c'è di peggio!... Quando Rachelina Intonsi — carino anche il nome! — non canta, è al balcone a squittire come una quaglia, con le casigliane e le dirimpettaie, e parla di me, della mia malattia, della sua costernazione, e continua, continua, per ore ed ore!... Capisci?... capisci?... io son qui che non mi posso muovere!

— Terribile ragazza!...

— Un castigo di Dio, di Dio tremendamente severo con me, per punirmi ad un tempo in due maniere!... Madamigella Rachelina ha perduta la testa; sua madre che ha quella catastrofe di figliuola, dopo aver visto morire di tisi due figli più piccoli di lei, le fa rimostranze infinite, lavate di capo, busse... ha esaurito tutto, la poveretta, ma con quella cocciuta niente ci può; ella ha da occuparsi di me per tutto il santo giorno!... Pure, ieri ebbi una gran bella soddisfazione. Rachelina aveva assassinato il mio valzer per due ore, con quella sua ingrata vocina infantile, mentre io qui io mi torcevo ed urlavo di spasimo, ed questo, divago, per uno degli accessi di parossismo. I nervi mi davano l'impressione che ogni nota strillata da lei entrasse nel mio povero occhio per bucarmelo — l'inverso di Davide e Saul! — quel cantare mi faceva soffrire di più! Finalmente si tacque. Ma non era trascorsa mezz'ora di pace, allorchè la sento al balcone. « Questa notte ha potuto riposar meglio; povero giovane!... stasera mamma andrà a fargli visita... io, poi, da lui non salgo, perchè sono tanto sensibile: m'intenerisco troppo, ed egli non può ricevere emozioni!... » Capisci?... era lei, sempre lei... fino alla consumazione dei secoli, o alla mia, che sarà più vicina!... Ad un tratto sento il rumore d'un imposta sbattuta, un grido ed il suono di due solenni schiaffi; e poi un'altra voce che, fremente di rabbia, esclamava: «Ah?, tu non la vuoi finire?... no?... e piglia questo!... piglia quest'altro!... — insolente! tu fate!... — così imparerai meglio a far la graziosa

Disordini e saccheggi in Portogallo.

Si ebbero in questi giorni in varie città del Portogallo dei disordini, in seguito allo stabilimento del diritto di licenza per la vendita delle derrate di ordine e di prima necessità. Dei numerosi *meetings* ebbero luogo a Porto, a Lisbona, a Braga per protestare contro le misure fiscali dell'amministrazione. Tanto che dalla capitale si dovette mandare della forza sui vari punti minacciati.

Ogni giorno poi si hanno delle risse fra i contadini che portano le derrate sul mercato, rifiutandosi di pagare i nuovi diritti, e la forza pubblica che vuole contravvenirli. Alcune botteghe *vennero perfino* saccheggiate dalla folla, esasperata per l'aumento dei prezzi prodotto da questa nuova misura. Dei manifesti vennero affissi alle mura, onde incitare gli stabilimenti allo sciopero. E molti proclami furono sparsi pel regno, i quali terminano con queste parole: «Abbasso i tiranni! Viva la Repubblica».

Vendita di un marito.

Tempo fa un operajo ammogliato, di Sheffield, trovandosi disoccupato, andò in Australia solo, lasciando la moglie in Inghilterra.

In Australia fece la conoscenza d'una fanciulla, che s'innamorò pazzamente di lui; egli però onestamente le confessò che era ammogliato. Allora la ragazza notò che forse la moglie avrebbe potuto cederlo a lei mediante un compenso di denaro; ed egli rispose scherzando: «Scrivete, e domandateglielo».

In conseguenza essa scrisse, e la moglie rispose non solo non avendo nulla in contrario, ma fissando altresì il prezzo della vendita in 100 lire sterline, che dopo qualche obbiezione fu accettata.

La ragazza mandò il denaro, ed in risposta le giunse un documento, legalizzato in piena regola, col quale la donna rinunziava ad ogni diritto circa suo marito.

Ed a quest'ora la bella australiana deve possedere un marito comprato per la modica somma di venti sterline!

La taverna degli assassinati.

Nelle vicinanze della città di Pierre nel Dakota, (Stati Uniti) si è fatta una scoperta raccapricciante.

Jouh Lobact che teneva una specie di taverna a Wilson Cask, fu sorpreso a rubare del bestiame e foggitosene per paura dello Sceriffo, questi andò a casa per fare una perquisizione.

Si sapeva che molti viaggiatori passati di là, non erano più comparsi *dopo* aver alloggiato nella taverna Lobant, perciò la perquisizione fu minutissima e si constatò che nel pavimento di una stanza messa con bastante decenza, era un trabocchetto, che immetteva in una cantina.

Là dentro si trovarono quattordici cadaveri, tutti in cam cia ed assassinati chi di isolo, e chi di coltello. Era uno spettacolo spaventoso e da far impazzire!

Quegli infelici erano andati inconsci e sicuri dal Lobant a cercarvi il riposo di una notte... e là nel sonno erano stati trucidati.

La strano 14 trucidati; ma chi sa mai quanti avevano incontrato prima di loro quella sorte!

Lobact è *fuggito*, ma se lo trovano lo impiccano sicuramente all'albero più vicino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico dell'11 gennaio, n. 59 contiene:

— Il Tribunale di Tolmezzo ha accordato al sig. *Davanzo Giuseppe*, negoziante merciaio di Ampezzo la chiesta moratoria per il termine di sei mesi.

— L'eredità abbandonata dai decessi Pecol Angela fu Mattia (madre) Pecol Mattia fu Floreano (avo materno) Cappellaro Pietro fu Orsola (padre) vennero beneficiariamente accettate dal tutore Pecol Alberto *fu* Mattia di Pontebba, per conto, nome, ed interesse dei minori Ireneo, Anna, Giuditta, e Giuseppe Cappellaro figli del suddetto defunto *Cappellaro* Pietro.

— L'eredità abbandonata da Pividori Antonio fu Valentino detto Danieligh mancato a vivi in Usiunt di Sedilis nel giorno 29 maggio 1887, fu dalla vedova Treppo Teresa *fu* Antonio accettata col legale beneficio dell'inventario, tanto per sè che per conto e nome delle minori sue figlie Erminia-Maria, Rosa e Luigia-Rosalinda.

— La signora Zampol Armellina vedova Zampol di Ranzano di Fontanafredda in proprio, e nell'interesse dei minori suoi figli Antonio, Elisabetta, Celeste ed Alessandro Zampol ha accettato beneficiariamente l'eredità del defunto marito e padre dei detti minori Zampol Tiziano fu Celeste decesso in Ronzano di Fontanafredda il 20 gennaio 1887.

— Si rende noto che alla pubblica udienza civile del 22 febbraio 1888, ore 10 ant. avanti il tribunale in Udine avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni stabili posti nel comune censuario di Tarcetta.

— Il prefetto della provincia di Udine avverte di avere legittimato a favore della ditta A. Amann et Wepfer in Pordenone l'uso di m. 7,5619 d'acqua del Noncello per animare il suo opificio di filatura, tessitura e tintura di cotone in Pordenone.

— Il comune di Forni di Sopra avvisa che in seguito all'incanto tenutosi in questo municipio, l'appalto di riparazione della chiesa parrocchiale venne provvisoriamente aggiudicato per l'importo di l. 7894,26. Il termine *per* presentare offerte non inferiori al ventesimo scade il mezzodì del 28 andante.

— L'esattore del consorzio di Moggio sig. Perissutti Barnaba *fa noto* che alle ore 9 ant. del 7 febbraio 1888 nel locale della pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili siti in mappa di Chiusaforte, Pontebba, Raccolana, San Giorgio di Resia, e Oseacco di Resia, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alle vendite.

— Ad istanza degli eredi del *fu* Principe Giuseppe Giovanelli nel giorno 13 marzo 1888 presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'asta degli immobili siti in mappa di Polcenigo e Vigonovo appartenenti alla signora Würtz Maria vedova Zaro e LL. CC.

— Il municipio di Castelnuovo del Friuli avvisa che in *seguito* a spontanea rinuncia del medico dott. Domenico Rossi viene aperto a tutto gennaio corrente il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di quel comune.

Il n. 60 del 14 gennaio contiene:

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Spilimbergo per il prezzo di l. 1210. Il termine per fare *l'offerta non minore del* ventesimo scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 gennaio corr.

— Vianello Giovanni fu Sante di Vallenoncello nella sua qualità di tutore dei minori Giuseppina, Domenica, Giuseppe e Guglielmo fu Gerolamo Vianello di Vallenoncello, ha accettata l'eredità con beneficio dell'inventario, abbandonata dal padre dei detti minori Vianello *Gerolamo*, *mancato* ai vivi in Vallenoncello nel 12 settembre 1887.

— Nella esecuzione immobiliare Del Ross Floranzo fu Giuseppe di Pietra-Tagliata, contro Pecol Romualdo, Damiano e Liduina fu Giuseppe, e Di Gaspero Antonio di Bortolomeo qual tutore del minorenne Pecol Mario fu Giuseppe, tutti di Pietra-Tagliata, con sentenza del tribunale di Tolmezzo furono venduti all'esecutante del Ross Florenzo gli immobili appresso descritti. Il termine utile per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 andante.

— Il municipio di Praviedomini avvisa che nel giorno 26 gennaio 1888, alle ore 10 ant. avrà luogo presso quel municipio l'incanto, per l'appalto del lavoro di costruzione della cella mortuaria nel cimitero del capoluogo, ristauro dei muri del recinto e la costruzione *d'un muro per racchiudere* uno spazio di m. 6.50 da seppellire i non battezzati e gli accattolici.

— Il municipio di Praviedomini avvisa che alle ore 10 ant. del 26 gennaio 1888 avrà luogo in quell'officio municipale l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione d'un locale ad uso forno rurale economico con essicatoio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.70 a 95,85 1 luglio 93.53 a 93 68 Azioni Banca Nazionale —, a —. Banca Veneta da 375, — a 375. Banca di Credito Veneta da —, 238 Società costruzioni Veneta —, a —, — Cotonificio Veneziano 215. a 216. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 a 202. 7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 125.25 a 125,45 e da 125.55 a 125,70 Francia 3 da 101.70 a 102.— Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.47 a 25.56 Svizzera 4 101.50 a 101.65 e da — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 202.75 ; a da — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 19

Rendita Ital. 95.90 85 — — Merid — a — Camb Londra 25.58 — 54 — Francia da 101.92 1/2 90 Berlino da 125.80 50 — 1— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 19

Rend. 95.82 1. — Londra 25.52 — Francia 101.90 — Merid. 796.50 — Mob. 1022.—

GENOVA, 19

Rendita italiana 95.75 — — — Banca Nazionale 2200 — Credito mobiliare 1021.— Merid. 796.— Mediterranea 610.—

ROMA, 19

Rendita italiana 95.87 — Banca Gen. 675.50

BERLINO, 19

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde 183.70 Italiane 94.20

PARIGI, 19

Rendita 3 0/0 81.12 — Rendita 4 1/2 107.78 Rendita italiana 93.95 Londra 25.26 1/2 — Inglese 102. 3/4 Italia 1 3/4 Rend Turca 13.97

VIENNA 19

Mobiliare 270.25 Lombarde 82.75 Ferrovie Austr. 212.— Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.03 1/2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.75 Austriaca 80.50. Zecchini imperiali 5 97

LONDRA 18

Italiano 93. 7/8 Inglese 102 15/16 Spagnuolo — Turco —

perdendo tutto il tempo della giornata, smorfiosetta indiavolata!... Ebbro di gioia, senza pensare neppur più alla mia malattia, feci l'imprudenza di mettermi al balcone. La madre — quella pia donna — mi vendicava, picchiando «coram populo» quella peste di figliuola!... Allora non seppi rattener l'impeto della gratitudine, e gridai giù: — Signora, volete aiuto?...

— Oh! questo, poi, fu troppo!...

— Ma che truppo?... Senti... senti, ella continua ancora; è sempre il mio valzer!...

— Guarda, Attilio, tu mi hai messo in capo una gran *curiosità di vederla.*

È facile... ecco, la signorina Rachelina è giunta all'ultima strofa:

> Parmi le fleurs et l'ambroisie
> Venez jeunes amants!...

sta pur certo che adesso esce al balcone. Io chiudo gli occhi, tu vatti a mettere *lì fuori*, e rinserra le imposte dietro a te... bravo, così, guarda giù, e non tarderai a vederla comparire.

E comparve difatti. Attilio aveva ragione: Madamigella Intonsi non era proprio bella, nè piacente. Aveva una figura tozza, breve, affagottata goffamente in un camice azzurro, a gale color malva; moveva comicamente la testa rotonda, ed allorchè guardò il cielo, le vidi la faccia, ancora arrossita pel canto: gli occhi d'un cilestre grigio erano infossati nelle guancie, e portavano impresso un languore assai stucchevole da due solchi giallicci che erano nell'orbita. Il naso corto, la bocca, senza garbo simpatico, nè espressione, ella stringeva fremente, nervosa; e guardava su!...

Quello che più dispiaceva nella persona della ragazza era una certa volgarità di forma, che la faceva somigliare ad una giovane anitra; questo ella doveva saperlo, e gli sforzi che faceva per atteggiarsi a disinvoltura la rendevano più buffa.

* *

Quando lasciai l'amico Attilio, m'andavo chiedendo se fosse l'eterno civettismo quello che faceva smaniare così sgraziatamente madamigella Intonsi, o pure un sentimento gentile di compassione e anche di amor sincero per un giovane i cui casi inspiravano tanto interessamento?... Amore?... con quella figura!... e perchè no?... si gridavo come dianzi, Attilio. Poichè Rachelina non è piacente, non potrebbe esser capace d'un'anima veramente passionata?... Se invece fosse stata bellissima, oh! come la fantasia avrebbe potuto immaginare in quella ragazza un coricino tenero, gonfio d'amore!... Siamo pur la tristissima cosa noi giovani scapoli!... povere ragazze!... disgraziate le brutte!...

Così conchiusi il mio fantasticare lo scemato, venutomi in capo dal contagio di Attilio.

* *

Non potrei tornare dall'amico prima di quindici giorni.

Ebbi gran piacere di trovarlo convalescente; egli portava gli occhiali cilestri, ed era sempre al balcone, facendo disperare, così, la madre ed il medico.

(Continua)

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 93.50
Marchi 125.— l'uno.

MILANO 20

Rendita Ital. 95.80 ; ser. 95.75
Napoleoni d'oro 20.10.

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 78 80
Id. austr. (arg.) 80.58
Id. austr. (oro) 109.75
Londra 25.40 — Nap 10.02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

 Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 164

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi *sono distinti medici che visitano dalle* **10** ant. alle **2** pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi,** seguito alla *Storia d' un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 8.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle, L. 2.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE
ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI 159

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

DONNE ITALIANE favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** *Banfi, Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi - Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	[illegible]	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta — Casa Mangili

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm.° **di Malaga** primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

Navigazione generale italiana
SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Febbraio 1888
»	**ORIONE**	1	»
»	**SIRIO**	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**BIRMANIA**	partirà il 8	Febbraio 1888
»	**GIAVA**	22	»

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco